

Prezzo di Associazione

Udine, 1. anno	L. 30
estero	L. 11
trimestre	L. 8
seme	L. 5
estero, 1. anno	L. 30
estero, 2. anno	L. 27
estero, 3. anno	L. 24
Le associazioni non debbono di valutare l'iscrizione.	
Una copia in tutta la legge con- trollata.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Del corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 10. —
In terza pagina dopo la firma del
giornale cont. 20. — Nella quarta
pagina cont. 10. —
Per gli avvisi ripetuti al fine
della prima settimana.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pioglia
non saranno accettate al responsabile.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 23. Udine.

Le conferenze per le signore alla Palombella

In Roma, al sito detto la Palombella, si tengono le conferenze per le signore. Vi trae un gran pubblico femminile, fra cui risplende la stessa regina Margherita. L'anno scorso tenne le conferenze il filosofo e poeta Terenzio Mamiani; il quale in questo anno, atteso la grave età, ha lasciato il posto al Senatore Marco Tabarrini. Sono sempre uomini dotti ed uomini vecchi coloro che predicano alla Palombella, e speriamo che le signore ne traggano profitto.

Inaugurando i suoi sermoni l'on. Tabarrini, disse che la sua parola si rivolgeva a donne: «dalla mente eletta, già esperta delle cose letterarie e scientifiche». Ed aggiunse che non mirava al solo scopo di ravvivare ed estendere la coltura femminile, ma anche «ad aprire uno spiraglio sulle condizioni morali della donna in Europa». Noi abbiamo svolto il sesto del suo discorso, quello che lo ha reso recato i diari liberali; abbiamo posto l'occhio allo spiraglio, ed in verità non abbiamo capito quale debba essere il tipo morale della moderna europea.

L'elegante Tabarrini non è che non veda la mala piega delle usanze muliebri, ma non ebbe il coraggio di contraddire energicamente ai gusti della sua bella ascoltrici; e pago d'insinuare ciò che non dovrebbero fare, non presenta alcun positivo ideale di moralità. Sicché tutta la missione della donna finisce per lui nella poesia! In breve il Dottor Tabarrini buono a diagnosticare il morbo, non sa curarlo. In prova di ciò ecco alcuni brani della sua conferenza:

Dallo stato tutto familiare della donna, anche sino a pochi anni fa, si è giunti per lo sviluppo delle idee nuove, a volere la donna nel tribunale, nei teatri anatomici, nei pubblici comizi e finanche al Parlamento.

Io non voglio esprimere qui né un biasimo aperto, né una lode — soggiunge il conferenziere — a queste grandi e certamente, in parte, assurde trasformazioni; dico soltanto che noi piacerebbe la donna non trovasse ostacoli nella legge alla sua vocazione, ma vorrei che gli ostacoli lo fossero forniti dal proprio criterio muliebre, sempre così esatto e gentile.

I romani antichi, forse meno filosofi dei greci, ma più profondi conoscitori delle cose umane, dissero, a proposito della donna, che quello che la legge non faceva doveva fare il pudore; la scienza del limite, la scienza della convenienza, è assolutamente femminile.

Il più innamorato del proprio tempo, il più moderno fra i moderni non può negare la falsità della vita moderna. E tre mi pare sieno le principali ragioni: la mancata unità della scienza — la tendenza a generalizzare — la esagerazione del vero. Guardatevi intorno: la scienza si frantuma, si contraddice. La psichiatra ammette in quasi tutti gli uomini una tendenza alla pazzia, escludendone pochi, formando categorie, stabilendo degli ordini: invece la scienza politica moderna ammette il principio della eguaglianza umana e nella base alla richiesta del suffragio universale. La modesta scienza criminale nega il libero arbitrio ammettendo in ogni individuo una specie di fatto fisiologico e distruggendo qualunque fondamento morale; invece la psicologia assegna agli uomini pubblici ancora la responsabilità. Così vi è una contraddizione aperta in tutti i rami dello scibile.

In mezzo a tutto questo conflitto moderno, nel necessario urto fra religione e scienza, fra tradizione e progresso, fra autorità e libertà, la donna non deve sorgere come causa di maggior lotta e di maggior travagliamento.

Da questo combattimento quotidiano, nella piazza, nel coniglio, nell'aula parli-

mentare, nei commerci, nelle Borse, l'uomo ha bisogno di sollevarsi in un ambiente di poesia e di affetto: se la donna si sposa, se ella diventa avvocato, medico, chirurgo, tribuno, deputato, se l'uomo deve ritrovare in casa gli stessi fastidi, la stessa noia, le medesime tribolazioni dei pubblici ritrovi, la poesia femminile è finita.

In questa affogante realtà, la donna sola è la custode tradizionale dell'ideale: la sua missione è quella di ricondurre la serenità nello spirito, di rialzare il sentimento morale, di ispirare l'amore delle cose nobili e generose.

In questo ultimo periodo si raccapitolava tutta la vacuità della predica fatta dal Tabarrini. Ed infatti non si sa di quale ideale sia custode la donna; non si sa qual sentimento morale ella debba rialzare, non si sa che s'intenda per cose nobili e generose. Eppure l'on. Tabarrini disse poco innanzi che oggi tutto è in questione; la religione urta con la scienza, la tradizione col progresso, l'autorità con la libertà. Povera donna! fra tanti contrasti dove metterà la bussola?... Di religione non si parla affatto: sarebbe una idea troppo volgare per le signore letterate della Palombella!

CERNUSCHI E L'ITALIA e la questione romana

A suo tempo abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori il colloquio avuto da un redattore del *Matin* di Parigi col celebre economista Cernuschi, nel qual colloquio questo ultimo fra altro ebbe ad esternare idee, circa la questione romana, non fatte per andar a sangue dei nostri liberali. Parimenti abbiamo riferita la lettera che Carducci ed altri tre liberali bolognesi credettero di pubblicare affine di chiarire a loro modo — la idea del Cernuschi e distruggere la sgradita impressione prodotta nell'Italia rivoluzionaria dal citato colloquio.

Oggi il *Secolo* è costretto per debito di imparzialità a risuscitare l'inescussibile polemica, pubblicando una lettera del signor Raquet, quegli che ebbe il colloquio col Cernuschi.

La lettera del Raquet merita di essere letta, e noi senza altro la riprodurremo lasciando la cura dei commenti ai lettori.

Egregio signor direttore

Parigi, 19 gennaio 1885.

Poiché la S. V. nell'ottimo suo giornale si è occupato del mio colloquio col sig. Cernuschi, non credo che le saranno disari alcuni chiarimenti in proposito.

In *primis et ante omnia* affermo che la mia conversazione col l'inventore del bimetallismo riportata da quasi tutti i periodici italiani, è perfettamente esatta in ogni punto, avendola io riferita quasi testualmente. Ero però lungi dall'aspettarmi che levesse tanto rumore, perché davvero non ne facevo la spesa. Il signor Cernuschi in fin dei conti non ha rivelato né cose nuove, né segreti di Stato. Le sue teorie economiche sulla questione monetaria, le sue opinioni politiche, e specialmente le sue idee sul Papato, sono note in tutti i circoli politici e finanziari di Parigi.

Per parte mia dirò che non ho nessuna difficoltà ad associarmi all'indirizzo di simpatia che il poeta Carducci ha inviato al Cernuschi; perché non si può negare al vecchio patriota lombardo la parte gloriosa che egli ebbe negli avvenimenti che si svolsero in Italia nel 1848 e 1849. Ma *quantum mutatus ab illo!*

Il Cernuschi, sebbene stesi fatto francese, non odia di certo l'Italia; la terra ove egli ebbe i natali. Il che sarebbe assurdo solo il pensarlo. Egli combatte la politica del governo italiano, ostile, secondo lui, alla Francia; critica le istituzioni dell'Italia. Ma non per questo merita le ascerbe rampogne mossegli da alcuni giornali italiani. Il Cernuschi vagheggia un'Italia federale repubblicana, come la volevano Cattaneo, Roberto Mario ed altri eletti ingegni. Nella confederazione che sogna il Cernuschi,

il Papa dovrebbe occupare il primo posto. Egli opina che a Roma due monarchie, il papato e la casa Savoia, non possano far *bon ménage*, cioè non siano possibili. Quindi il Cernuschi, d'accordo con Bismarck, crede che la questione romana non sia stata risolta colla breccia di Porta Pia, anzi che la si agiti oggi nei gabinetti più che mai, e che sia questione gravissima per l'Italia.

Il Cernuschi naturalmente ragiona non come un uomo politico, non come capo d'un partito, ma come filosofo. Egli difende le sue opinioni politiche, fondandosi sulla filosofia della storia. Le tradizioni dell'Italia nostra non sono per lui unitarie, ma federali. Considera l'unità come un fatto nuovo, come un fenomeno nella storia del popolo italiano. L'accostamento, dice, paralizzava le forze vitali della nazione italiana, così varia d'indole e di costumi. Rispetto alla Francia, il Cernuschi professa un repubblicanesimo all'acqua di rose, cioè quello che professa Giulio II Conquistatore, l'inventore dei celebri *Crumiri*, che regge oggi le sorti della terza repubblica, repubblica di floanzieri e di burocrati. E per ciò il Cernuschi biasima i radicali ed i liberali italiani che vorrebbero in Francia non la Comune, come crede lui, ma una repubblica di fatto e non di nome; in altri termini una repubblica di pace, di giustizia, di lavoro, di libertà, di civile progresso, una repubblica non conciliatrice del diritto delle genti.

Gl'italiani, gente pratica che badano più alla sostanza che alla forma, non accetterebbero per fermo la repubblica era al Cernuschi, i cui apprezzamenti, i cui giudizi sugli uomini e le cose nostre sono assolutamente sbagliati. Ma per quanto siano false le sue idee, le sue dottrine economiche, egli ha il diritto di diffonderle come altri ha il diritto di discuterle e di confutarle.

Si è parlato di *surpresa* e di *indiscrezioni*. Ma vi possono essere sorprese con un uomo di tanto valore come il Cernuschi?

E' evidente che quando un giornalista od un corrispondente entra in conversazione con un personaggio importante, egli lo fa coll'intenzione d'interrogarlo su questo o quel soggetto, e di farne parte al pubblico, salvo il caso in cui si tratta di cose confidenziali, o che il silenzio sia raccomandato. Ora nella mia conversazione col signor Cernuschi non ci furono né ci potevano essere né confidenze, né raccomandazioni. Ho la profonda convinzione che ciò che egli mi ha detto lo pensa, e ciò che pensa non teme di farlo sapere come del rimanente ne fa fede i suoi articoli sul *Siecle*; imperocché il Cernuschi debbo rendersi pubblicamente questa giustizia, è la lealtà in persona. E ciò che ho riferito è talmente vero, che il Cernuschi, prima ch'io mi congedassi, soggiunse: «Ciò che ho detto a voi, l'ho detto a Cavour».

E questo fin qui per gli atti vostri signori.

R. RAQUET.

86, Rue Richelieu.

Non saranno sfuggiti ai nostri lettori i disposti di questi giorni in cui erano riassunte le importanti dichiarazioni fatte alla Cortes spagnuola dal ministro Canovas presidente del Consiglio, circa l'incidente Pidal. Tutti avranno notato l'insistenza con la quale il Canovas ha affermato il carattere amichevole, intimo delle relazioni che stringono la Spagna alla S. Sede. Quanto alle dichiarazioni riflettenti l'Italia ufficiale, bisogna osservare che Canovas ha lasciato intatta la questione di *diritto* e si è tenuto unicamente sopra il terreno dei *fatti*. Le circonlocuzioni, le formule oscure o intricate cui ha fatto ricorso il ministro spagnuolo, provano evidentemente che il presidente del Consiglio non ha voluto pronunziarsi sulla questione del poter temporale del Papa. Per cui le conclusioni che ne tirano certi giornali liberali d'Italia mancano affatto di base. Il trionfo morale, in questa grave discussione, è certamente rimasto al Papato.

FRATI SCACCIATI

Abbiamo dato a suo tempo la notizia che il Ministro Coppino dell'istruzione pubblica, ha scacciato dalla Biblioteca

Casanatese i Domenicani che ancora vi rimanevano.

La Biblioteca Casanatese è un monumento splendido della sapienza degli Ordini religiosi, e i liberali che dicono di odiare i frati e i preti e li proclamano ignoranti, fanulloni, vivacchiano poi sui beni dei frati e dei preti e della sapienza dei frati e dei preti si proclamano sapienti. Oh, come siete alti, o liberali, sulle nuvole dei templi cattolici, voi pignoli! Come siete superbi sulle spalle dei giganti della religione che vituperate! Quanto siete sapienti della sapienza altrui, e quanti libri sapete comprare col gentile magistero delle vostre ngno!

A questo proposito dei frati scacciati dalla Casanatese leggiamo nella *Libertà* d'ieri — organo d'un ebreo:

Ecco una notizia che avrà un certo interesse per la numerosa popolazione studiosa delle nostre biblioteche.

Il ministro della pubblica istruzione ha definitivamente licenziato i frati impiegati al servizio della biblioteca Casanatese, alla Minerva, per sostituirli con impiegati governativi compresi nel ruolo organico del personale delle biblioteche del Regno.

La misura è legale, non c'è che dire; ma, ecco, a dire il vero, non ci ha fatto, a primo colpo, buona impressione, e così, credo, sarà degli altri.

In quell'ambiente stupendamente vetusto, in quella sala immensa piena di libri in cartapesta, quei poveri domenicani e' erano acclimatati da secoli e, quasi direi ne formavano parte integrante; quelle tonache severe armonizzavano coll'austerità del luogo, ci stavano bene.

A chi s'è avvezzato a vederli lì, sempre pronti, sempre servizievoli, sempre buoni a dare un consiglio un'indicazione, loro che l'enorme catalogo avevano ormai sulla punta delle dita per la pratica di tanti anni, a chi ha potuto ammirare la loro squisita cortesia e la vasta dottrina non mai smentita, dispiacerà certamente questa nuova disposizione.

Io non so quello che i frati suddetti ne pensino; ma non mi par difficile immaginarlo. — Non si vive per tanti anni in quell'ambiente severo chealletta ed assorbe a lungo andare la facoltà intellettuale d'uomini come quelli, destinati a vita sedentaria e meditativa, senza che l'abbondanza bruscamente e per sempre non sia, più che un dispiacere, un dolore.

C'è un'era uno, di quei frati, vecchio di più che settant'anni e mezzo paralitico, ormai quasi del tutto inabile al servizio; eppure per quanto gli avessero detto ed offerto modo di finire tranquillamente e senza cura la vita, egli, come il soldato della vecchia guardia, non aveva mai voluto arrendersi; e i giovani frequentatori del luogo volevano vederlo e salutarlo con un misto di piacere e di venerazione quel vecchio tenace che per moto nervoso dondolava a quando a quando la testa e pur così malandato si sforzava ancora ad adempire l'ufficio al quale attendeva da mezzo secolo.

Ora gli diranno come gli altri: via di qua! — così, senz'altro, brutalmente, gli faranno cedere il posto a qualche giovanotto petulante uscito or ora dal liceo. — Credo che potrebbe morire.

Tra quei bibliotecari c'è il padre Guglielmi, l'autore giustamente celebre della *Storia della marina pontificia*, uomo di cultura vastissima, che ha passato tutta la sua vita tra i libri e del quale nessun altro meglio potrebbe presiedere a codesta biblioteca. Ed anche lui dovrà sgombrare... Ma! C'è la legge sulle biblioteche. *Suumus ius summa iuriat*.

Ciò non ostante, dico il vero, mi pare impossibile che il ministro dell'istruzione non avrebbe potuto, volendo, trovare un modo per conciliare la cosa, per eliminare, pur rispettando la legge, quello che c'è durato in questa nuova disposizione.

Progetto d'una mascherata assabese

PER CARNEVALE DI ROMA

Annunzia la *Capitale* del 21 corrente, che la questura di Roma riceverà ordine di impedire che, nella modesta città, si producano in pubblico mascherate, le quali

Alludano comessessia alla spedizione di Assab. Il Governo poi sarebbe stato determinato ad intimare questo divieto dalla notizia avuta, che si trattasse quest'anno di rallegrare il carnevale di Roma con una grande *mascherata assabese*; mascherata, che fosse come la regina delle maschere, e, girando per le vie della città, facesse della spedizione italiana in Africa; e dei ministri che l'hanno ordinata, la più ridicola e spragiatrice parodia che fosse possibile. Perciò, senza porre tempo in mezzo, fu dato avviso alla polizia che simili mascherate non sono da permettersi, coll'ordine, se cionondimeno si mostrano in pubblico, di severamente reprimere.

Certo, ai ministri sarebbe tornato più a conto che i buontemponi di Roma, volendo divertirsi e divertire, avessero fatto come fecero e furono lasciati fare dal 1870 in poi: avessero cioè continuato a mettere in maschera i preti, i Vescovi, i Cardinali ed anche il Papa. Ma in tal caso la polizia non avrebbe avuto bisogno di ordini nuovi: avrebbe ella pure continuato a fare quello che fece sempre; aiutato cioè le maschere a passare e camminare per Roma con comodo. Il vedere invece venire la loro volta di essere ritratti in fuochi di paglia, e menati in giro tra le risate della plebaglia, mise ai nostri eccellentissimi ministri i brividi, nelle ossa e si affrettarono ad andare al riparo dell'orrendo sacrilegio, dello spaventevole *ituglicidio* che si tramava!

L'attentato contro il Presidente del Chili

Un telegramma da Valparaiso, il 21 gennaio, annunzia che «un attentato fu commesso sabato contro il Presidente del Chili con una macchina infernale, ed andò fallito». — Per quanto dolorosa sia la notizia, non ce ne stupisce. Presidente della Repubblica è il signor Domingo Santa Maria, il quale venne eletto per un quinquennio, dal 15 settembre 1881 al 15 settembre 1886. Durante il suo governo la Santità di Leone XIII inviò suo delegato apostolico a Santiago monsignor Celestino Delfrate, già Vescovo titolare d'Imeria, ed ora Vescovo di Bagnorea. La missione del rappresentante della Santa Sede, che rifletteva soprattutto materio ecclésiastico, fu resa inutile dalle manie della massoneria. Quel Prelato venne costretto a ritornare in Europa. La sede metropolitana di Santiago è tuttora vacante. Il Governo prosegue a far guerra alle istituzioni cattoliche, ed una prepotente minoranza s'impone alla volontà della popolazione, che sono devote alla Santa Sede ed alla Chiesa. E il Governo non tarda a raccogliere i frutti. L'attentato del 21 gennaio insegna che si comincia colla guerra alla Chiesa o si finisce colla guerra all'autorità sociale. La distruzione di ogni autorità è l'ultima espressione del programma delle Società segrete condanne da Leone XIII colla memoranda *Enciclica Humanae generis*.

L'importanza della Stampa Cattolica

L'illustre Baudon, Presidente generale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ha scritto al Canonico Schorlerot la seguente importantissima lettera, che noi dedichiamo ai nostri lettori:

Signor Canonico,

Ho molto meditato sulla conversazione che abbiamo tenuto circa l'Opera di S. Paolo e della Stampa in generale, e vi riassumo qui in breve il risultato delle mie riflessioni.

A parer mio la grave importanza della Stampa non è dai fedeli compresa abbastanza. Si pensa a edificare chiese, ad impiantare comunità, a moltiplicare gli asili per gli orfani e per i poveri, il che è pure evidentemente nell'ordine delle opere più necessarie, ma si dimentica che *SO-PRA* questi bisogni un altro ne esiste che, per la esigenza delle cose, SUPERA TUTTO IL RESTO, E QUESTO È LA ESTENSIONE DELLA STAMPA CATTOLICA.

Imperocché, se la Stampa cattolica non è sostenuta, incoraggiata e sollevata all'altezza cui deve pervenire, la chiesa sarà deserta, se pur non bruciata, la comunità quanto più bene stabilita, tanto più facilmente scacciata, e le case di Carità, le scuole stesse, strappate alla religione che le ha fondate.

Seguiamo tutti il movimento degli animi. Da per tutto regna un vento d'empietà, e di miscredenza. Uomini pacifici ed istruiti diventano intrattabili non appena sentono parlare della Chiesa. La Chiesa cattolica è per essi il nemico... è il nemico delle loro famiglie, della loro fortuna e del loro avvenire. E d'onde cotanta aberrazione?

Dai giornali che leggono e leggono esclusivamente; dai fogli irreligiosi e pieni di astio che si vedono sparsi dovunque.... So questo stato di cose sarà per durare, vedremo spenta la religione in un numero spaventoso di anime.

Adunque fa mestieri che lo zelo dei cattolici si adoperi a farlo cessare, poiché fino a tanto che non avranno conseguita questa meta, l'opera di molti anni perirà in pochi minuti... Si dirà forse: ma dove troveranno essi i cattolici i denari necessari all'uopo?

È facile indicarlo. Primieramente nei loro cuori; poi in certe economie, alle quali nemmeno si pensa, e che pure sarebbero molto importanti.

Così, le comunità fabbricano ogni anno per somme considerabilissime. E' cosa così ovvia, così naturale di riparare capelle un po' semplici, a decorarle con arte ed amore! E' tanto penoso rassegnarsi specie nei monasteri chiusi, a edifici vecchi e miserabili. Ma, senza vietarsi del tutto questa consolazione, se a simili spese si sottraesse, ad esempio il 10 per cento, si potrebbe disporre in breve di somme assai ragguardevoli, le quali sarebbero molto utilmente impiegate nell'interesse delle medesime comunità, perché servirebbero a difenderle contro ingiustizie, ma pur troppo imminenti aggressioni e contro il petrolio che troppo presto è stato obliato.

Quel che si dice della comunità, dir si potrebbe estendendosi d'un gran numero di cristiani. Se ciascuno possedesse che la stampa cattolica è il punto di partenza della lotta in pro della fede, come non metterebbero da parte somme preziose?

Ma disgraziatamente non tutti sono di quest'avviso, e più d'una religiosa, leggendo queste linee, sarà forse per indignarsi al pensiero di consacrare ad un giornale, che non leggerà, una parte di quel danaro, che essa spenderebbe invece così volentieri per ornare la sua casa capellata: quella comunità che pel suo stabilimento, s'indebita di ottocentomila lire, troverà impossibile impiegare mille per la buona stampa.

Tale, signor Canonico, è l'insieme delle idee che io nutro da lungo tempo, che mi duole di non saper meglio esprimere, e che vorrei vedere esposte da una voce o da una parola più eloquente della mia. Io vo le riferisco quivi confidenzialmente, disposto a formulare un progetto pratico, qualora me ne fosse fatta domanda.

Vogliate gradire la protesta del mio sincero rispetto.

BAUDON.

Gladstone ed il principe Alberto Vittorio

Gladstone, l'illustre statista inglese, ha indirizzato al principe Alberto Vittorio la seguente lettera in occasione della maggioranza cui il principe è recentemente pervenuto.

Havarden Castle, 7 gennaio.

Signore,

Essendo il più vecchio fra i servitori di confidenza di Sua Maestà, io non posso senza prendermi notizia, lasciar passare l'anniversario, per cui V. A. R. attinge domani alla maggioranza, e che segna nella vostra vita un'epoca importante.

Le speranze e le intenzioni di coloro, la cui vita riposa nel passato, sono di poco momento; ma essi hanno molto veduto, e ciò che essi hanno veduto, suggerisce molto per l'avvenire.

Sta dinanzi agli occhi di V. A. R. la prospettiva di occupare io confido in un avvenire lontano, un trono che a me sembra il più illustre nel mondo, per la sua storia e le sue relazioni, per la sua base legale, per il peso delle cure che esso porta, per l'alto amore del popolo, per le opportunità senza confronto, che esso presenta in così molteplici modi e così varie regioni di far del bene alle moltitudini infinite, che l'Onnipotente ha posto sotto lo scettro dell'Inghilterra.

Io fervidamente desidero e prego, o non può esservi più fervida preghiera, che V. A. R. possa sempre prosperare nell'osservanza dei principii di condotta, e possa

sempre essere adorno di tutte le qualità che sono necessarie a questa grande e nobile vocazione.

E se la sovranità è stata coi moderni istituti alleviata di alcuni pesi, resta pur sempre vero, io credo, che non vi è stato alcun periodo della storia del mondo nel quale i successori della Monarchia potessero più efficacemente contribuire alla stabilità di un grande sistema che trova il suo fondamento nella storia, che può prosperare con l'amore ai sudditi, con la devozione ai propri doveri, col porgere sempre nobile esempio ai cittadini.

Questo risultato noi abbiamo nella nostra vita potuto osservare, ed altre generazioni potranno essere testimoni allo stesso.

Desiderando dal più profondo del cuore che nella vita di V. A. R. ogni gioia privata e personale sia congiunta con ogni pubblica benedizione, io ho l'onore di protestarmi, signore.

Di V. A. R.

Il più devoto e fedele servo
W. E. GLADSTONE.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22

Ripetesi l'appello nominale sulla proposta Baccarini per emendamento all'art. 12 e risulta risposto con 168 contro 75.

Proclamasi risultato votazioni di ieri per nomine vari commissari: Delzio fu eletto commissario per il fondo oltro, Plebano e Compas furono eletti commissari cassa di Depositi e prestiti. Nessuno essendo riuscito eletto procedesi al ballottaggio per i tre commissari sull'asse ecclesiastico in Roma.

Riprendesi la discussione dei contratti ferroviari e approvansi art. 12 e 13. Sul 14 che mette le spese a carico della società, eccetto quelle della sorveglianza governativa e quelle a cui provvedono i fondi di riserva e la cassa per gli aumenti patrimoniali. Mussi propone mettersi a carico della società la spesa per la sorveglianza governativa e Baccarini associa perché non deve derogarsi con un contratto all'art. 237 della legge agraria sui lavori pubblici.

Genala osserva che non potrebbe imporre un nuovo onere senza un corrispettivo e la proposta è respinta.

Annunziasi una interrogazione di Nervo sul decreto relativo all'aumento della circolazione finanziaria degli istituti di emissione e su richiesta di Magliani sospensasi di fissare il giorno per lo svolgimento di questa e di simile interpellanza di Zeppa. Deliberasi di scegliere domani l'interrogazione di Ayala Valva sull'impianto dello stabilimento Armstrong presso Napoli.

Riprendesi la legge ferroviaria all'art. 15 relativo al materiale rotabile ed all'esercizio di questa che dev'essere mantenuto dalla società ed è approvato. Sospensasi gli art. 16 e 17 concernenti tariffe e si discuteranno per ultimi.

L'art. 18 stabilisce che la linea Milano-Chiasso è comune alla Mediterranea e all'Adriatica e che l'esercizio si farà per conto comune, con eguali diritti, sotto la direzione della società Mediterranea. Oltre le tariffe locali che le società propongono e il governo approva.

Maurogonato ed altri fanno proposte modificanti le disposizioni dell'articolo.

Genala dice non occorrere modificazioni dimostrando che le disposizioni dell'articolo sono tali da tutelare i diritti e gli interessi commerciali.

Torrigiani propone l'ordine puro e semplice su tutte proposte.

Depretis dichiara che il governo ottiene tutto quello che era possibile, né potrebbe accettare di ricominciare le trattative molto meno per dare la direzione alla Società Adriatica che il governo giudicherebbe dannosa, giacché la linea del Gottardo ha scopo principale per le comunicazioni marittime. Se si accettasse qualunque emendamento, il governo si riserverebbe la libertà d'azione.

Approvati l'ordine del giorno puro e semplice e l'art. 18 salvo il comma relativo alle tariffe che resta impreggiato. Il seguito a domani.

Su richiesta di Bonacci scrivasi ancora all'ordine del giorno la sua mozione perché disposti indipendentemente dalla legge comunale e provinciale l'allargamento del voto amministrativo.

Domani mattina seduta.

Annunziasi un'interrogazione sulla relazione fra l'Italia e Svizzera di Merzario ed altri di Buttini sulle ulteriori notizie delle vanguardie nel Piemonte.

Depretis informa e Tagas dà notizie anche di disgrazie fra Fiemme e Fenestrelle. Loda i carabinieri e le truppe alpine.

Buttini raccomanda di provvedere e Depretis dice che soccorrerà largamente.

I preparativi militari dell'Italia

L'Italia Militare, riferendo la notizia ufficiale dell'eventuale invio di un rinforzo di truppe ad Assab la fa seguire dalla nota seguente:

«Ecco a quanto si riduce la pretesa preparazione di corpi di dieci e ventimila uomini da mandarsi, non sappiamo in quale regione dell'Africa.

«Il ministero della guerra e lo stato maggiore fanno di continuo studi accurati che rispondono ai diversi casi nei quali può occorrere l'opera dell'esercito, quindi si occupano anche di operazioni difensive ed offensive marittime.

«Questi studi sono una preparazione di tutti i giorni, fatti però su ipotesi, e non mirano ad obiettivi prestabiliti.

«Questa nota è una confessione esplicita dei preparativi annunziati precedentemente quantunque abbia una forma, inutile, di deueguazione.

I preparativi vengono fatti con grande silenziosità.

La Tribuna conferma la notizia data già che i quadri completati al ministero della guerra, contengono un contingente di dieci mila uomini.

Questi dieci mila uomini sarebbero pronti per partire anche fra una decina di giorni. Verrebbero divisi in due spedizioni. La prima delle quali si dirigerebbe nell'entrante settimana ad Aden.

Notizie diverse

Il ministero dell'interio ha disposto perché siano impiegati intanto a riparare i disastri cagionati dalla neve nell'alta Italia i fondi del capitolo «Sussidi» del suo bilancio e si riserva di provvedere ulteriormente con preservanti dal fondo dello *imprevisto*, se le poche somme ancora disponibili al capitolo sussidi, in conseguenza dell'epidemia di cholera, risultassero insufficienti ai bisogni.

Murazio prepara un opuscolo col quale spiega diffusamente i motivi per i quali ha dato le sue dimissioni. Con esso sarebbero ventisette deputati piemontesi risolti a votare d'ora innanzi contro il Ministero.

Un decreto reale in data 11 corrente stabilisce che il corso nel collegio militare, a partire dal 1885 deve compiersi in un quinquennio, invece che in quattro anni.

La Stampa rettificando la notizia data da essa di una dimostrazione che sarebbe stata progettata della nostra flotta nei porti della Grecia, dice che la flotta farà il suo solito giro nei porti di Levante senza alcuna dimostrazione.

ITALIA

Venezia — La requisitoria del Procuratore Generale contro gli impiegati della Banca Veneta, fu ad essi notificata il 17 corrente. Per 79 capi d'accusa di falsi, truffe e appropriazioni indebite la Procura generale domanda alla Sezione d'accusa il rinvio degli imputati alla Corte d'Assise.

Questa requisitoria è riferibile soltanto ai fatti avvenuti nella sede di Venezia della Banca Veneta: quando perverrà alla Sezione d'accusa la requisitoria anche per i fatti avvenuti nella sede di Padova, essa deciderà a quale delle due Corti d'Assise competa il giudizio.

Roma — Il Cardinal Vicario pubblicò un *Invito Sacro* ordinando pubbliche preci per ottenere da Dio la cessazione del terribile flagello dei terremoti in Ispagna, e contenente vive raccomandazioni ai Romani, onde si mostrino generosamente caritatevoli verso gli scampati dalla terribile calamità che versano nella più spaventosa miseria.

— L'Em.mo Chigi è aggravatissimo.

Anche il ministro Grimaldi è alquanto aggravato.

Il Generale Luigi Mezzacapo è agli estremi.

ESTERO

Russia

Il Governo di Pietroburgo prosegue la sua impresa di russificare la Polonia. Or ora decretò la soppressione della sessione polacca al ministero delle finanze, la subordinazione immediata di tutti gli uffici e ufficiali finanziari della Polonia al potere centrale e la coordinazione diretta dei domini dell'antico regno all'amministrazione del ministero del commercio.

Un Ukase dello Zar proibisce di cedere a titolo di pegno, né a titolo di affitto alle persone di origine polacca, le proprietà situate nei governi di Kiev, Podolia, Volinia, Vitebsk, Kovno, Grodno, Vitebsk, Mohilev, e Minsk. Le società per azioni e le corporazioni non vi potranno acquistare terreni per più di 200 deciatine.

— Telegrafano da Varsavia, 22 :

Fu sventato a tempo, ieri, il tentativo di incendiare la grande galleria di quadri, ove trovansi i preziosi dipinti del Matejko, fra cui la famosa battaglia di Grunewald.

Tre studenti universitari si accorsero che bruciava qualche cosa. Fatto le ricerche, trovarono, dietro il quadro citato, alcuni legni bagnati di petrolio che già cominciavano ad ardere. Dieci minuti appresso, la galleria sarebbe stata chiusa al pubblico — ed i preziosi dipinti rimasti preda alle fiamme.

Si ha sospetto sopra due signore, che erano lungamente fermate davanti alla battaglia di Grunewald.

Austria-Ungheria

L'Emmo cardinale Sini fu ammettere i resoconti dei giornali liberali sul recente colloquio da lui avuto coll'imperatore.

Il Cardinale dichiarò in particolare, assolutamente falsa l'asserzione di alcuni giornali, che egli avesse lasciato Budapest per non assistere al ballo di Corte.

Cose di Casa e Varietà

Incendio. A Ragogna nelle ore pomeridiane del 20 corr. andò a fuoco la casa con coperto di paglia del contadino Di Pascoli Giacomo. Fu quasi ventura che si potessero salvare gli animali e che l'incendio potesse circoscriversi alla casa del Di Pascoli, circondata da altre case coperte di paglia.

Il danno ascende a lire 1400 circa e non è assicurato, perchè nessuna Società d'assicurazione volle saperne trattandosi di casa coperta di paglia. Non se ne conosce la causa.

Nozze e sangue. Colavizza Osvaldo di anni 20, un povero gobbo da Trasagbia, trovandosi l'altro giorno alle nozze di una sua cugina, e vedendo anch'esso fare i soliti strepiti, fece per scaricarsi un mortaretto, ma questo gli scappò nella mano destra che fu letteralmente frantumata e sarà intollerante perduta.

La crisi nel commercio degli olii. Scrive un giornale di Venezia:

Il commercio degli olii d'oliva a Venezia sta per entrare in un periodo di crisi che non si può dire quando finirà.

Ecco come vanno ora le cose: L'importazione di Trieste invade di olio di oliva, da circa tre mesi, non solo la nostra provincia del Friuli, ma anche le altre provincie del Veneto e della Lombardia.

Non ci vuole molto a capire perchè le Case triestine possono fare la concorrenza alla Casa veneziana — anzi, fare prezzi tali da togliere l'adito alle Case nostre ad ogni gara.

Le Case triestine mescolano l'olio di oliva con quello di cotone, e lo introducono poi nel Regno, pagando alle dogane italiane soltanto lire 3, se dichiarato d'oliva, e lire 6, se dichiarato olio fino non mescolato.

Naturalmente, operando in questo modo sono in grado di abbassare al minimo i prezzi — ciò che non possono fare le Case nostre, le quali devono pagare per olio di cotone, un dazio d'entrata di L. 21 circa per quintale.

La dogana di Udine, parecchio tempo fa, si accorse di questo traffico poco liscio: e mandò al ministero campioni di questo olio mescolato che passa senz'altro per olio d'oliva, perchè lo si esaminasse.

Il governo spedì i campioni al gabinetto chimico di Firenze, il quale, con meraviglia universale, dichiarò che quei campioni erano di olio misto con... non si seppe dire con che cosa. Ma cotone non doveva essere.

Per cui in base a tale sapiente responso, si lascia passare con un dazio totale di lire 6 al confine italo-austriaco, mescolato all'olio di oliva l'olio di cotone, nel quale, come dicemmo più in alto, i nostri negozianti pagano un dazio di circa 21 lire per quintale.

Lotteria nazionale di Torino. I giornali di Torino seguitano a pubblicare i numeri della Lotteria estratti coi relativi premi, che vengono riprodotti da alcuni giornali di altre provincie. Taluni nostri abbonati ci domandano perchè non riproduciamo ancor noi i numeri estratti. Dobbiamo dichiarare che, vedendo la confusione avvenuta in simili pubblicazioni e la discordanza dei numeri pubblicati dall'uno o dall'altro giornale, abbiamo fatto quello che fecero anche i principali fogli, cioè, ad evitare di far cadere in errore i

nostri lettori, abbiamo deciso di attendere il bollettino ufficiale, che sarà pubblicato a estrazione compiuta.

La serie che si sta estraendo ora è la seconda.

Afinchè però a chi non vince nulla non salii in testa di buttar via o strappare i biglietti, crediamo opportuno rammentare quanto segue:

L'estrazione per le tre serie che contengono assai premi ufficiali (3 da lire 50.000, tre da L. 20.000, tre da L. 10 mila, sei da L. 5000, nove da L. 3000, quindici da L. 2000, trenta da lire 1000, settantacinque da L. 500, novanta da lire 300, centoventi da L. 200, trecento da L. 100, ecc., per la somma totale di lire 600.000) sarà fatta mediante sei ruote a roulettes che contengono ognuna i numeri, 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, e 9.

Ognuna di queste 6 roulettes marca successivamente un numero, e tutti 6 insieme formano il numero vincitore che guadagna il premio.

Compiuta l'estrazione d'ognuna delle 6 serie con i premi da L. 50.000 ed inferiori, — si procederà all'estrazione dei due grandi premi da L. 300.000 e lire 100.000, ai quali concorrono tutti i biglietti, anche quelli che hanno già vinto uno dei 6000 premi nelle tre serie antecedentemente estratte.

L'estrazione dei due grandi premi di lire 300.000 e L. 100.000 sarà effettuata anch'essa come sopra, per quanto riguarda il numero del biglietto, mentre un'altra ruota a roulettes, che non contiene che i tre numeri 1, 2 e 3, indicherà la serie alla quale appartengono i biglietti che vincono il grande premio di lire 300 mila oppure il premio di 100 mila.

In questo modo un biglietto potrà guadagnare, in caso fortunato, due lire 350.000 oppure 150.000.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Redatta dal 19 gennaio 1885.

Nell'incanto oggi tenutosi per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla ricostruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giallo, ed altri lavori di completamento, rimase provvisoriamente deliberata la Società Veneta per pubbliche costruzioni, residente in Padova, che offerse il ribasso del 5,25 per cento sul prezzo d'asta di lire 166.485,23.

La Deputazione stabilì nel giorno 8 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane il termine per la presentazione delle migliori non minori del ventunesimo sulla detta offerta.

Autorizzò a favore dei corpi morali e delle sottosezioni i pagamenti che segnano cioè:

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni di lire 1717,90 in rimborso di sussidi anticipati a dementi poveri ed innocenti.

— Al sig. Tomadini Andrea di L. 662,70 per affitti di vestiario amministrati al personale boschivo.

— Al Ricevitore provinciale ed Esattori comunali diversi di lire 3282,50 quali assenti per stipendi di gennaio e febbraio a. c. dovuti ai cantonieri provinciali.

— Al Comune di Maniago di lire 400 quale sussidio 1884 per la condotta veterinaria foresta.

— Alla Direzione del Manicomio di Budapest di flor. 200,97 per dozzine di un manicomio appartenente a questa Provincia.

— Ai proprietari dei fabbricati in Azzone X e Dogana ad uso di caserma dei reali carabinieri di lire 176,45 per lavori fatti eseguiti alle camere di sicurezza.

— Costatata che sopra i n. 32 montanti accolti nell'ospedale di Udine, per n. 30 soltanto concorrono gli estremi della miserevole ed altre condizioni prescritte, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento, e tenne in sospeso la decisione per gli altri due fino a più concrete informazioni.

Parono inoltre trattati altri n. 39 affari, dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 6 di tutela dei Comuni, 1 d'interesse d'una opera pia, e n. 6 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 48.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sennici.

Tolmezzo, 22 gennaio. Ci scrivono:

E' morta la poezina; è morta di sfinita: pure un sogno la morte quando più che mai rigogliosa fiorisce la vita;

ed eppur si muore. Perciò oso affermare che certe idee, chiamate sogni, alle volte divengono realtà. La lattiera di Tolmezzo è morta. Fino dalla nascita sortiva essa uno stomaco capace di digerire fiumi di latte, ma ultimamente non le si davano che scarsi latte stillo. Hanno ragione di dire questi montagnoli che un sacco anche nuovo, se è vuoto, non può stare in piedi e quindi la lattiera benché di visiere assai saggia, rimasta a digiuno assoluto di latte, dovè cadere. Ma essa ad onore del vero è caduta in piedi: e cadere in piedi è mica un controsenso ma un modo di dire per esprimere una caduta onorata. Ora la lattiera di Tolmezzo nel cadere mostrava ancora fregiato il petto della medaglia d'oro decretatale dai giornali dell'ultima Mostra provinciale: medaglia che dice accordata per meriti del padre, chi per convezione e chi per labaglio. Ad ogni modo la poezina è morta: e sul di lei epitaffio scriveremo: « furono ingenui i genitori a metterla in vita quando le mancava il latte, e furono troppo severi coloro che la lasciarono morire di inedia. »

La nostra barca municipale causa un forte equilibrio nel carico pendeva minacciata da un lato. Si risorse al cerotto delle elezioni supplitive: ma questa essendo governata da burocrati più di montagna che di mare, non sapevo equilibrare il carico. La barca restò pendente. Nel paese ove su cento maschi ed eunuchi vive un avvocato, era naturale che un quinto fra i consiglieri fosse composto di avvocati. Prossimamente, purché in loro fortuna non impilino la disgrazia dei clienti. Si ricordino i zoccolanti, cioè gli abitanti delle ville soggette al comune di Tolmezzo, che essi devono cadere alle scarpe lucide. Lode agli elettori i quali escludono elementi assai torbidi e neri, e bensiino quando, perchè tre volte buoni, introdussero nella amministrazione comunale chi è in lotta colla stessa per una avvergognata ammissione di fondo comunale, ed non ostante continua ad essere vice-indaco!

E poiché sono in vena di cose comunali, racconto una storia che non è fabula, ma vera storia. Veniva presentata all'Ufficio dello stato civile di Tolmezzo una creatura per esser registrata fra le nascite: ed occorreva al capo testimoni i quali testimoniassero che la creatura era realmente stata creata, benché la creatura fosse il ad attestare il fatto. Sul fatto dell'esistenza della creatura c'era poco a ridire: sul fatto della presenza ed esistenza dei testimoni, ancor meno; ma una insuperabile difficoltà s'affacciava sulla professione da attribuirsi ad uno dei testimoni. L'ufficiale barcollava fra la professione di agente commerciale o caffettiere, e sospirava. Fortunata per lui, che allo spazioso comunale venne in... grossolana idea di angere la qualifica di *vagabondo*,... ad un giovanotto onesto e laborioso.

Il R. Ufficio delle ipoteche in Udine avrebbe ricevuto dal Municipio di Tolmezzo una Nota riguardante gli espropriati di Canave per la strada nazionale? E se la ha ricevuta perchè non risponde?

All'osservatorio meteorologico di Tolmezzo, nella decora settimana fu segnalato uno straordinario abbassamento nel barometro. Esso, il barometro, era sceso a mm. 714,10. Il barometro discendeva, e contemporaneamente per le scale delle scuole municipali ascendevano gli alunni delle scuole serali, arrivati in ritardo al banchetto della scienza. Io vorrei sapere il perchè, dopo dieci nove anni di diluvio di scuole laiche, gratuite obbligatorie, si trovano ancora alunni a 24 anni famelici, attondi di scienza elementare. O si sono spesi male i denari delle scuole elementari, o si spendono peggio i denari per le gratificazioni ai maestri per le scuole serali. A proposito di gratificazioni, avendo letto che il municipio di Venezia accordava una gratificazione all'Osservatorio del Seminario patriarcale; sentiva pure volentieri di una gratificazione all'importante osservatorio di Tolmezzo; ma ora in seguito ad esatte informazioni attinte da fonte attendibilissima sono autorizzato a dichiarare che agli osservatori dell'osservatorio di Tolmezzo, né sono accordate, né si accorderanno in seguito gratificazioni.

0.

Diario Sacro

Sabato 23 Gennaio — S. Timoteo vesc. m. (Primo Quarto ore 2 m. 18 minuti).

Festa Generale della S. Infanzia — La festa Generale della S. Infanzia si farà Domenica 25 corrente alle ore 11 ant. nella Metropolitana. Dopo la Messa vi sarà il discorso e la funzione si chiuderà con la benedizione ai fanciulli e fanciulle presenti.

TELEGRAMMI

Cuneo 21 — Da Frassino telegrafato: le due borgate Martin e Fasi, aventi 140 abitanti, sono interamente distrutte. I morti estratti sono 41; si calcola ve ne siano ancora circa altri 30 sepolti sotto la neve.

Una valanga distrusse alcune case con una vittima in comune di Valgrana.

Melbourne 21 — Il comandante della squadra inglese alzò la bandiera inglese sulle isole Laisadi, Woodlark, Batra, Kestaux e nel golfo di Huon.

Valparaiso 21 — Una macchina infernale fu indirizzata al presidente colla posta.

Cairo 21 — La colonna Stewart di 1200 uomini incontrò ad Auklea 10.000 ribelli; dopo un combattimento accanito i ribelli fuggirono lasciando 1200 morti.

Le perdite degli inglesi sono: nove ufficiali morti fra cui il colonnello Burnaby e nove feriti, 65 soldati morti e 85 feriti.

Londra 22 — Dettagli del combattimento di Auklea: Gli inglesi si avanzavano formando un quadrato, il nemico caricò improvvisamente e penetrò per alcuni istanti nel quadrato, ma gli inglesi, rifiatolo, cominciarono a fare un fuoco micidiale contro i ribelli che si ritirarono.

Fra i feriti vi è lord Saint Vincent Airlio. Stewart ebbe il cavallo ucciso.

Gli inglesi marciarono subito sopra Metameh.

Londra 22 — Il rapporto di Walseley dice:

Nel combattimento d'Abuklea del 17 gennaio i ribelli lasciarono intorno al quadrato almeno 800 morti. I prigionieri riferiscono che il numero dei feriti è considerevole. Stewart stabilì un posto abbastanza forte presso Abuklea. Annunziati che Walseley ordinò a Stewart di trincerarsi a Metameh e di attendere rinforzi.

NOTIZIE DI BORSA

23 gennaio 1885

Rend. 5 1/2 per 100	1 luglio 1884 da L.	97,40	a L.	97,50
Id. 10	1 gen. 1884 da L.	96,25	a L.	96,33
Rend. 4 per 100 in carta	da P.	89,95	a L.	89,20
Id. in argento	da P.	89,85	a L.	84,00
Vinc. 5 per 100	da L.	205,00	a L.	205,25
Sanzioni aust.	da L.	205,00	a L.	205,25

Moro Carlo gerente responsabile

Comune di Martignacco

Riapertura del mercato mensile di Bovini

SI RENDE NOTO

Che nel giorno di Martedì 27 corrente Gennaio avrà luogo la riapertura del mercato mensile di Bovini in Martignacco, che non potrà aver luogo nell'ultimo martedì di dicembre p. p. causa il tempo contrario.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, nel concorso del Municipio, ha stabilito il seguente programma di spettacoli e premi di incoraggiamento:

1. Domenica 25 gennaio

Banda musicale alterna con cori dei dilettanti del paese — Albergo della cuoca — Fanciotti artificiali e salva di mortaretti. (NB. I due ultimi spettacoli si ripeteranno anche nella sera di lunedì successivo).

2. Martedì 27, giorno della fiera

Distribuzione di N. 12 premi in denaro da assegnarsi per estrazione a sorte, e al quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera. Tale assegnazione verrà rullugrata negli intermezzi della Banda musicale e dalle salve di mortaretti.

Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenientemente forniti di bibite e di scelti vini nostrani.

Martignacco, il 12 gennaio 1885.

La Commissione

PRESSO LA DITTA
Urbani e Martinuzzi
negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovasi un copioso assortimento Appareti Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa,

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.48 ant. misto
per 5.10 » omnib.
per 19.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
» 4.45 »
» 8.23 » diretto

ore 2.30 ant. misto
» 7.37 » diretto.
da » 9.54 » omnib.
VENEZIA » 8.30 pom.
» 6.28 » diretto.
» 8.28 » omnib.

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 » omnib.
CORMONS » 6.45 pom. »

ore 1.11 ant. misto
da » 10. » omnib.
CORMONS » 12.30 pom. »
» 8.08 »

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 » diretto
PONTREBA » 10.35 » omnib.
» 4.30 pom. »
» 6.35 » diretto.

ore 9.08 ant. omnib.
da » 10.10 » diretto
PONTREBA » 4.20 pom. omnib.
» 7.40 »
» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

22 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare	753.9	753.2	754.0
Umidità relativa	58	41	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	NE	SE	S E
Vento	1	11	1
velocità chilom.	2.3	6.4	1.0
Termometro centigrado			
Temperatura massima 6.8	Temperatura minima		
minima 1.2	all'aperto . . . 3.3		

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse secca, colla cura del **Siroppo di Cisterna alla Codina** preparato dal farmacista **MAGNETTI Via del Tesoro, Milano**, ho ottenuto i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi 28 Udine.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc. L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora. Prezzo 1 Lira. Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più ricercabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la **Polvere dentifricia di corallo**, articolo di tutta confidenza, e l'apice che non contenga preparati nocivi. Nota i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della **Polvere corallo**, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più agili si acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80. Vendesi all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carte, cartoline, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza. Prezzo di ciascuna macchina con punto di variazione per legare opuscoli di vario genere, ed anellini per appendere solo Lire 5. Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale **il Cittadino Italiano**, Udine Via Gorgi N. 28.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti QUARITE COLLE PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tosse, le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattia cronica del bronchio e del polmone. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di polmone, approvate da mezzo secolo, di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unico attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Deposito Maggiore, Bologna, 15 agosto 1882. Invito il sottoscritto ad esperimentare la **Pilola del prof. Malaguti** specialità della farmacia del signor Camerini da S. Salvatore, in Bologna, e lasciare libera prova la seguente: se si assume una pilola si sciolgono la Toss e riducono le bronchiti croniche, e specialmente si cura la tosse e la tosse che si manifesta nelle vie respiratorie. Tante dicte, Cent. 50 e 1. 1 la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio PREPARATE DAL CRISTICO RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticca di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie. Ogni scatola contiene cinquanta **Pasticche**. L'istruzione dettagliata sul modo di servirle si trova unita alla scatola. A causa di molte falsificazioni verificatisi al cambio l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore. Prezzo della scatola L. 3. Venti scatole in una scatola grande contenente il doppio. Coll'acquisto di cent. 50 si può avere una scatola di prova gratuita.

Ai M.^{re} R.^{re} Parrochi e Signori Fabbricieri FARMACIA LUIGI PETRACCO UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte in sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di **Candele di Cera** delle primarie Fabbriche Nazionali. Così pure trova anche un ricco assortimento **torce a consumo**, sia per uso Funerale come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della città daziaria, non è aggravato da **Dazio di sorta**; ed inoltre soppera i **Bigg. Acquirenti** del diuturno e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del **dazio murato**, tanto per la sortita che per l'entrata in città. Luigi Petracco

Farina Indiana

La Farina Indiana è un tipo di farina di grano duro ed amilaceo di tutto lo India e dell'America del Sud, ricavata dalla classica famiglia di palma, da rismi di alcune canne e soprattutto dalla **Cereale Angustifolia**. Questo prodotto si ottiene spontaneamente da lungo tempo, come pure aggrava dai primi dell'arte salutare, essere la vera nutrizione per bambini, anziani, superati a tutte le altre farine alimentari, come la **Topioca**, la **Brezila**, ecc. — I **Catari intestinali** cronici — la **Tubo enterico** — la **Morboide** — la **Scrofola** — la **Febbre** generica causata da tutto le malattie acute, sono curate dalla **Farina Indiana**; è mirabile la sua azione non solo per bambini, ma per gli adulti ancora. Quel scatola di un Kilo L. 4. — da grammi 500, G. 2.50 — da grammi 250, Liro 1.50. Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28 — Coll'acquisto di 50 cent. si può avere una scatola di prova.

Pastiglie per fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattia di stomaco hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola L. 1. Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgi 28, Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata. Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1. Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgi 28, Udine.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE INNOVATA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirlo: 1. Per polire i letti dagli insetti se ne spolverizza la tovagliata e le fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tegolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandole i fiori, e spandendo intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico o stropicciandoli leggermente sin a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistano pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendovi tra le piume dei pollai si rendono liberi dai pedesimi; 7. Per le camere, nella cui tappezzeria esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle. Prezzo dell'attuccio grande cent. 85, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale **il Cittadino Italiano**. Aggiungendo cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi postali.

Volate un buon vino?

Acquistate la **Polvere Enantica**

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione). Le suddette polveri sono indispensabili per ottenere un doppio prodotto dalle viti unendo alle medesime. Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'acquisto di 50 cent. si può avere una scatola di prova gratuita.

HAMON CUIO PERFEZIONATO

PER OTTENERE un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta sciolta perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sasso sul lato in cuoio. Pasto seguente volte il rasoio sul legno si termina di ripararlo sul cuoio. Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta sciolta perfezionata centesimi 35 al pezzo. Deposito presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata **Reineta e Bianchetti**. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini d'affari. Alla penna va unito un rasciatolo in metallo. Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, a centesimi 40 l'una.

TELA ALL'ASTRO MONTANO Tela all'Arnica

Per la perfetta guarigione dei calli, ecc. Indurimento della pelle, ecc. di pernici, apprezza della cute, bruciature ai piedi causate dalla traspirazione. Calma per eccellente prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati. Scheda doppia L. 1 sempli cent. 60. Aggiungendo val. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale **il Cittadino Italiano**.

NOTES LAVAGNA ULTIMA NOVITA

Indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla medesima facilità. — Vendono alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30. **NOTES LAVANDAIA** colla lista della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovasi venduto alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

NON PIU LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TACCHINO OI CALLI

Esportazione di i premiati beliziani Lazz, calligrafo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria. Questo premio **Calligrafo di Lazz** Leopoldo di Padova, creato di fama mondiale, ottiene **CALLI**, deboli polmoni ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fastidio, applicando il medesimo con un'applicazione penellina. — Ricevete con etichetta **Calli L. 1** e **Calli** etichetta **Calli L. 1.50** unitamente della firma autografa dell'inventore e da modo di usare il **Calligrafo**. Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'acquisto di cent. 30 si spediscono ovunque col mezzo dei pacchi postali.